
CORRIERE DELLE DAME

Poesia Siciliana del sig. abate MBLI

trasportata nel Parnasso Toscano

dalla Compilatrice del Cor. delle Dame.

ELEGIA

Venerando silenzio, che tra tufi
Qui stai, dove più l'antro si scolora,
Nè altri ti disturbano che guffi;
Scusa s'io vengo a quest'insolita ora
Tuo riposo a turbar di pianto molle
Tratto da sorte ria, che mi addolora.
O pietre, o tronchi, o mute, e sorde zolle,
Felici, che di stupida sostanza
Madre Natura cingere vi volle!
Ahimè! che lo mio core è fatto stanza
Di pietosa mestizia per lo senso,
Che Natura ci mise in abbondanza!
Amo per mio tormento, o Dio! Se penso,
Amo se io dormo, ed amerò alla fossa
Cenere nudo senza mio consenso.
Ahimè! ch'ogni mia fibra appena mossa
Trema tutta, si scote, e un solo sguardo
Mi giunge a penetrare in fino all'ossa.
Mi sta così di quella per cui ardo,
In fra gli occhi l'immagine del volto,
Che mi par ch'io le parlo, e ch'io la guardo.
Vita dell'alma mia eccomi involto,
Te per amare, in questo duro istante...
M'ella s'invola, e non mi dona ascolto.
L'erbe, ed i rami, che mi son davante
Sciamano in ogni moto, in ogni gesto,
Dov'è la vita tua misero amante?

Dovunque gli occhi giro , mi funesto ...

Affanni , lutto , tenebre , ed orrori ,

Non mi opprimete ... Ma di spettro mesto

Sento una voce , che mi dice : mori.

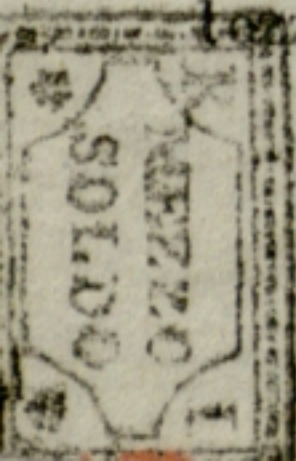
ALFEO E ARETUSA

Episodio tratto dal canto intitolato il Meriggio , nel Poemetto greco Le quattro parti del giorno a Citera di MICHELE NICOLA SOFIANO bisantino , volgarizzato da S. GERMAIN-DE-GORDES.

Il maggiore degli astri , la di cui face rischiara l'ampiezza de' cieli , sembra sospendere il trionfante suo corso sulla metà dell' immenso giro . Glorioso d' esser la luce del mondo dall'alto delle eteree regioni vede sotto di lui l' olimpo , la terra , ed i mari , e col secondo suo raggio fa rientrare la cupa notte , che gli contende l' impero dell' universo , nella profondità degli abissi , ove la precipita . La natura tutta aspetta anelante nel silenzio , che il dio di Delo discenda col carro sfavillante nell' umido seno dell' onde .

Mentre che terribili giganti da immortal braccio avvinti , accendono coll' inestinguibile fuoco le cime del fumante Vesuvio , e dell' Etna , i Ciclopi stanchi per le gravose fatiche piegano semi-nudi , e riposano i deformi lor volti sugli interrotti lavori . Il dio del tirso coronato da verdi foglie assapora i doni , che l' ubertosa Pomona offre in dolce tributo a' mortali . Già il fresco-spumante vino di Scio zampilla nelle tazze ; già Sileno sdrajato e neghittoso si abbandona al sonno . Bacco s' inebbia del divin liquore ; così amor vuole ; e nel vino che si è versato , vede Bacco cadere i freschi pampini del suo ser-
to , e Amore la rovesciata sua face .

Nell' oscurità di profonda grotta Aretusa s' invola al meriggio cocente : attratto dal mormorio di limpido cristallo che bagna il margine fiorito , e va lambendo i tappeti smaltati , il soave sonno dolcemente vagolando s' avvicina alla niufa . Essa invano resiste a Morfeo : già le sue pupille socchiuse languiscono : ella si abbandona , dorme . L' urna mollemente le si riversa , e l' instabil velo scompigliato da Zeffiro espone le beltanze che ricopria : Morfeo pone tutto in disordine . Accorri , o



Amore! Accorri, o Alfèo! ... E voi dolci sonni non abbandonate la ninfa.

Ecco Alfèo s'avvicina, estatico contempla... Eh! che dic' egli, sarei io vincitore? il tanto desiato momento sarebbe egli giunto?... Dorme colei, che sinora ebbe a sdegno il mio cuore ch'ella sola possiede e tiraneggia: dorme! ... Ah! perdonate, o Dei, al mio violente trasporto; se crudeli lo condannate, se volete ch'io ne rimanga vittima, non mi punite che dopo.... Secondate per ora il mio ardore, e scaglia te poi i vostri fulmini, seppure il vorrete.

Disse invocando Amore, che l'ascoltò; né furon vani i suoi voti. Gli ardenti fiotti d'Alfèo coprono l'urna d'Aretusa: l'onda che per lei veglia resiste per poco al fortunato sforzo: nel resistere si precipita con essi, e quasi sveglia l'addormentata ninfa... Da quell'istante confondonsi per sempre in quell'urna felice l'onde d'ambi gli amanti, e tuttora scorrono unite.

Aretusa sonneggia ancora, mentre il vigilante dio di Paffo nascosto sotto i giunchi vicini riscalda intorno ad essa le acque di un fuoco che la najade sin'allora avea ignorato... Infine ella si desta, sospira, apre le belle luci; ma senza sdegno. Eh! come mai sdegnarsi di ciò che il cuore non condanna, e che fors'ella desiava.

EPIGRAMMA

Pancrazio ch'è fra gl' uomini il più tristo
Andò di *Giano* a consultar l' oracolo;
Ma i Sacerdoti, appena l' ebber visto,
Stupefatti gridaro, oh che miracolo! ...
Tanto *Pancrazio* al ceffo ed alle ciglia
Perfettamente a *Giano* rassomiglia.

Della Compilatrice.

*Lettera del Conte di Tessin
scritta nel 1751 al Principe R. di Svezia.*

Signore.

Io mi propongo, colla permissione di V. A. R. di schierarvi dinanzi i nostri uomini celebri, che si sono, fra gli altri, fatti degni de' favori de' loro principi, e della riconoscenza del pubblico.

Si avvicina il tempo, Signore, in cui pel bene e gloria del vostro stato, voi dovete imparare a conoscere que' vostri sudditi che colla loro diligenza, sollecitudini, veglie, talento e fatiche altro non hanno cercato che di arricchire, e di illustrare la loro patria. Io non pretendo qui parlarvi degli eroi, de' guerrieri; questi sono uomini celebri di un ordine superiore, che vi tengono continua e fedel compagnia, e che non possono per conseguenza nascondervi. Ma ciò ch'io mi propongo, si è di parlarvi di quelle anime attive e penetranti, che per una strada meno strepitosa che solida, marciano all'immortalità; di quegli uomini, che pongono in moto le forze della guerra, colla loro attenzione a conservare, o ad accrescere le rendite della nazione: di quegli uomini, che coll'esercizio delle scienze e delle arti contribuiscono a prosperare il commercio, e a far fiorire la navigazione: di quegli uomini finalmente che con uno studio infaticabile nella storia della natura, aprono i loro tesori, esponendoli al pubblico uso e vantaggio. Tali sono un *Celsius*, che colla sua industria in questo regno, e sotto le regioni polari, ha contribuito con altrettanta gloria ad iscoprire la vera figura del nostro globo: un *Polhem* che ha sì sovente ridotta sotto la disciplina e l'obbedienza dell'arte l'ostinata natura e ribelle: un *Linneo* che ha poste in un ordine sistematico le produzioni della natura, fino alle piante e agl'insetti i più piccoli, e che senza le di lui sollecitudini si sarebbero involate a' nostri occhi, e alla nostra cognizione: un *Ahlstroem* che malgrado tutti gli ostacoli che hanno incontrate tutte le di lui intraprese, ha esposte le sue sostanze: le sue forze, la sua salute, la sua vita, per istabilire nella sua patria le manifatture: un *Grill* che per dilatare e promuovere il commercio, ha assistito co' suoi stessi fondi un gran numero de' suoi compatrioti, ha occupati gli operaj, e i miserabili, ed ha fatto talmente circolare le sue ricchezze, che ha introdotta

l'abbondanza nel regno: un *Cambell* che colle nostre produzioni Svezze ci ha apportate le mercatanzie della *Cina*: un *Arvidsson* che ha provveduta la nostra domestica economia de' nostri proprj pesci, e che noi per lo passato comperavamo a caro prezzo dagli stranieri; un *Kalm* che è andato a ricercare fino ne' deserti dell'*America* gli arbori, l'erbe e le piante: gli ha condotti in questo regno, ne ha fatte varie piantagioni, e le ha addomesticate col nostro clima. Io per ora non vi faccio conoscere, Signore, che questi, perchè io mi riservo, come ho avuto l'onore di prevenirvene, a parlarvi degli altri, di egual merito in un'altra occasione. V. A. R. vedrà con piacere e con ammirazione quanti ricchi sudditi ella possiede, a cui i loro grati compatrioti hanno eretti monumenti di gloria.

Massime dedotte dall'esperienza.

Subito che una donna ha fermamente risoluto di eseguire un disegno non trova nel mondo altro d'inviolabile che la sua risoluzione.

Il saggio è officioso con tutti, familiare con molti, intimo con un solo.

Non bisogna consigliare nè i sciocchi, nè i matti: quelli non v'intendono, questi non vi ascoltano.

Noi siamo al colmo della disgrazia quando non abbiam più che desiderare; e non siamo felici, se non quando manca qualche cosa alla nostra felicità.

Quando gli onori ispirano la stessa vanità a coloro che li meritano, ed a coloro che non li meritano è meglio abolirli, o non darli a nessuno.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO PER LE DAME

I Misteri di Flora Opuscolo dedicato al gentil Sesso : Un Tometto con rami oltre un quadro analitico in foglio del vegetabile. Prezzo lir. 3. 10 : ve ne sono alcune copie in carta *velina* con un de' rami stampato a colori : prezzo lir. 6.

Trovasi vendibile in Milano presso Giegler - Dumolard - Fratelli Ubicini.

Ci riserbiamo in seguito a dare una breve idea analitica di questa eccellente operetta, nella quale il lusso tipografico si acconcio al Sesso cui è dedicata, si accoppia colla leggiadria dell'argomento, e della lingua.

ENIMMA

*È donna o non è donna? nel semblante
Un' Uomo pare, eppur uomo non è:
Sembra una cosa se ti viene avante,
Eppur n' è un'altra dalla testa ai piè.
Se l'occhio del pensier fai penetrante
Ti desterà un desir da dire, Oime!
Ed essere potrebbe un desir tale
Dolce allo sguardo, ed al tuo cor fatale.*

Il significato dell'enimma precedente è lo Spillo.

MODA DI FRANCIA N. 149

Cappello di raso bianco guernito di felpa ponsò zecchini 2
— Corsetto di velluto ponsò guernito di Martora di Francia zecchini 7 — Sottana di Casimir color d'anchina con bordo di rose ricamato in lana zecchini 12 — Corsetto simile con maniche doppie e suo ricamo conforme alla sottana zecchini 6 — Scial di Casimir ponsò con bordo ricamato in colori zecchini 12, detto simile di Madras zecchini 5.

NB. La Compilatrice a comodo delle sole associate al suo giornale spedirà a chi li desidera gli oggetti di moda sopradescritti in conformità dell'AVVISO ALLE DAME de' 26 Gennajo N. IV.



Moda di Francia

T E R M O M E T R O P O L I T I C O

Mentre tutti i giornali, e lettere particolari negli scorsi giorni ci dicevano che la Porta Ottomana avea rinnovati legami più stretti che mai colla Russia, noi avvezzi a regolare i nostri giudizi con quell'occhio di prudenza politica, che osserva le cose da tutti i lati, calcola le distanze, combina le date, pesa gli avvenimenti, e ne deduce le conseguenze, non esitammo a sostenere nel precedente Termometro *che non credevamo a quella notizia*. Infatti era probabile che la Porta si lasciasse imporre dalla preponderanza dispotica della Russia prima di risapere i brillanti successi delle Armi Francesi; ma non era presumibile che dopo di averli saputo non dovesse dar ascolto a tutti i dettami di politica e d'interesse che altamente le imponevano di non più dissimulare, e di risguardare il braccio potentissimo di NAPOLEONE, come il solo che potesse rialzarla dalla servitù ed abbiezione in cui si ritrova. Quindi ancor questa volta ci fa piacere di non esserci per nulla ingannati, siccome dimostrasi dal seguente.

Bigliettino 39 della Grande Armata de' 7. Dicembre. Il generale Savary, dopo di aver preso possesso di Hameln, si è trasferito a Nienburg. Il governatore non sembrava veramente disposto a capitolare: ma il generale Savary entrò nella piazza, e dopo qualche abboccamento, concluse la capitolazione qui unita.

È giunto un corriere, il quale ha portato la nuova all'Imperatore, che i Russi hanno dichiarata la guerra alla Porta, che Coczin e Bender sono circondate dalle loro truppe, ch'eglino han improvvisamente passato il Dniester, e che si sono spinti fino a Jassy.

Il general Michelson è quegli che comanda l'armata russa in Valachia.

L'armata russa comandata dal general Benigsen, ha abbandonata la Vistola, sembra decisa di ritirarsi più addietro.

Il Maresciallo Davoust ha passato la Vistola, ed ha stabilito il suo quartier generale avanti a Praga.

I suoi avamposti sono sopra il Burg, mentre il gran Duca di Berg resta tuttavia a Varsavia.

L'Imperatore ha sempre il suo quartier generale a Posen.

Bigliettino di Versavia 4 Dicembre. L'armata russa non trovandosi in forze sufficienti si va ritirando a più giornate dalla Vistola per riunirsi ad altri corpi che scendono a rinforzarla. Intanto è probabile che il Gabinetto di Pietroburgo pensi a trattare la pace piuttosto che azzardare tutto colla guerra. — Il Generale *Kosciusco* Eroe della Libertà polonese è giunto fra noi. Ha indirizzato ai suoi concittadini un energico proclama che riaccende nei nostri cuori tutte le nobili e generose passioni che rimanevansi da varj anni soffocate, ma non estinte. — Diversi distretti, e palatinati si sono dichiarati con solenne decreto in istato permanente d'insurrezione. I polacchi della parte Russa vengono a torme ad arruolarsi nella confederazione.

Bigliettino di Costantinopoli 30 Novembre. Ai 17 di Ottobre la Porta non sapendo ancor nulla delle vittorie de' Francesi scossa dalle minacce degli Ambasciatori di Russia e d'Inghilterra rimise in dignità i già deposti Principi di Vallacchia e di Moldavia. Saputesi in seguito le cose, e ricevuti i corrieri da Berlino, la politica della Porta cambiò, ed oggi assicurasi che la guerra coi Russi sia inevitabile. E' da qui transitato con numeroso seguito un Ambasciatore del Re di Persia, che incaricato di una secreta missione del suo Monarca si trasferisce al quartier generale di S. M. l'Imperatore de' Francesi. — Il Gen. *Sebastiani* Ambasciatore di Francia ha avuta recentemente una conferenza secreta col Gran-Signore.

Bigliettino di Parigi 20 Dicemb. In un fatto d'armi tra i Negri ribelli, e le truppe Francesi in S. Domingo la vittoria fu fedele ai secondi, e dei primi ne rimasero 5m. morti sul campo.

Bigliettino di Milano. È molto tempo che il nostro Teatro della Scala non avea risuonato di tanti applausi, quanti ora meritamente ne risquote il Melodramma serio *Adelasia*, e *Aleramo*. Il libretto è del bravo Sig. *Luigi Romanelli*, la Musica del Celebre *Mayr*, e le parti principali sono appoggiate all'impareggiabile *David*, all'Arciarmonica Imperatrice *Sessi*, ed alla ben conosciuta *Teresa Beloc*. Nel prossimo Ordinario avrem campo di più estenderci sul merito singolare di quest'opera.

P.S. Il maresciallo *Ney* ha passato la Vistola, ed è entrato il di 6 Dicembre a Thorn.